

[27" ♩ = 152]

2 Violini

Tacchi
(dei suonatori)

Violon-
cello

5

10

12

Musical notation for measures 10-14. The system consists of three staves: a treble staff with a key signature of one sharp (F#) and a 12/8 time signature, a middle staff with a 12/8 time signature, and a bass staff with a key signature of one sharp (F#) and a 12/8 time signature. The music features a complex rhythmic pattern with many beamed eighth and sixteenth notes, and accents are placed over several notes in the treble staff.

Musical notation for measures 15-19. The system consists of three staves: a treble staff with a key signature of one sharp (F#) and a 12/8 time signature, a middle staff with a 12/8 time signature, and a bass staff with a key signature of one sharp (F#) and a 12/8 time signature. The music continues with the same complex rhythmic pattern and accents as the previous system.

Musical notation for measures 20-24. The system consists of three staves: a treble staff with a key signature of one sharp (F#) and a 12/8 time signature, a middle staff with a 12/8 time signature, and a bass staff with a key signature of one sharp (F#) and a 12/8 time signature. The music continues with the same complex rhythmic pattern and accents.

Musical notation for measures 25-28. The system consists of three staves: a treble staff with a key signature of one sharp (F#) and a 12/8 time signature, a middle staff with a 12/8 time signature, and a bass staff with a key signature of one sharp (F#) and a 12/8 time signature. The music continues with the same complex rhythmic pattern and accents.

*Per finire
dal S al ⊕
poi Coda*

CODA

Bibliografia

- D. Carpitella, *Ritmi e melodie di danze pop. italiane*, Roma 1956 [m]
 P. Mercù, *Il folklore musicale del Friuli orientale*, in "Rassegna Musicale Curci",
 a. XXI, n. 3, 1968

Discografia

- * (Orig) *Italia*, vol. 1
 ALBATROS VPA 8082
 (Orig) *Northern & Central Italy* (CWLFP, vol XV)
 COL (USA) KL 5173
 (Orig) *Music & Song of Italy*
 TRADITION TLP 1030

39. TARANTELLA

ballo strumentale

Santuario della Madonna della Montagna, Polsi, Reggio Calabria (Calabria)

La *tarantella* è ancor oggi presente in molte aree del nostro Sud dove permane spesso in forme arcaiche, assai lontane da quelle stilizzazioni semi-colte e dopolavoristiche di tipo "napoletano" che, purtroppo, impongono ormai lo stereotipo modello, agli occhi del pubblico borghese, di questo duro e violento ballo meridionale. Connessa alla terapia e ai riti del tarantismo,¹ dei quali costituisce il momento es-

¹ E. De Martino, *La terra del rimorso*, Milano 1961 (in quest'opera, che tratta del fenomeno del tarantismo, è specificatamente dedicata alla musica l'appendice III, stesa da D. Carpitella).

(Orig) *Gli Aggius*

dds ds 131/33CL

(Orig) *La musica sarda*, vol. 3

ALBATROS VPA 8152

Con chitarra:

(Orig) *Folk Music from Italy*

FOLKWAYS P 520 A/D

Con chitarra e voce:

(Orig) *La musica sarda*, vol. 1

ALBATROS VPA 8152

Con flauto diritto:

(Orig) *La musica sarda*, vol. 3

ALBATROS VPA 8152

Con flauto diritto e chitarra:

(Orig) *Southern Italy & The Islands* (CWLFP, vol. XVI)

COL (USA) KL 5174

Con flauto diritto, triangolo e tamburello:

(Orig) *Italia*, vol. 1

ALBATROS VPA 8082

(Orig) *La musica sarda*, vol. 3

ALBATROS VPA 8152

38. RESIANA

ballo strumentale

San Giorgio di Resia, Udine (Friuli-Venezia Giulia)

La comunità resiana è tra le più singolari e interessanti tra i gruppi di minoranza etno-linguistica del nostro paese. Posta al confine orientale, in provincia di Udine, conta circa tremila abitanti che mantengono, anche in virtù dell'isolamento geografico e delle strutture economiche legate fino a pochi anni fa quasi esclusivamente all'agricoltura di montagna e all'emigrazione, una forte coesione sociale e culturale. Numerose ipotesi sono state avanzate, soprattutto sulla base dello studio linguistico, per spiegare l'origine dei resiani. Fu un illustre linguista polacco del secolo scorso, J. I. Baoudouin de Courtenay, a studiare tra i primi il singolare dialetto della Val di Re-

sia e a metterne in luce le particolarità. Riconoscendo nel parlare resiano la presenza di quell' "armonia vocalica" che parrebbe caratterizzare il gruppo linguistico slavo-turanico, de Courtenay non esitò, soprattutto nei primi studi, ad assegnare radici molto arcaiche allo slavo di Resia. Successivamente, sotto la pressione di varie critiche, de Courtenay stesso ridimensionò la sua ipotesi ammettendo la possibilità che la presenza dell' "armonia vocalica" nel dialetto resiano avesse altra e non meno avventurosa origine. Ora, se anche non è provato che la comunità sia un residuo della prima grande invasione slava (VIII secolo), mantenutasi in condizione di relativa stabilità linguistico-culturale fino ad oggi, i caratteri del dialetto e del patrimonio comunicativo in generale rimangono singolari e pieni di interesse. L'attenzione che vari studiosi jugoslavi, in questi ultimi anni, hanno rivolto a Resia e alla sua cultura è la prova dell'eccezionalità di questo piccolo gruppo etnico.

Il ballo è un elemento essenziale della vita sociale resiana, ancora oggi. A San Giorgio e negli altri villaggi della valle si suona e si balla (spesso in costume) in molte occasioni della vita sociale, con la partecipazione anche dei giovani. La danza è elemento essenziale in quasi ogni festa, nel carnevale, al momento della coscrizione militare.

L'orchestra resiana è composta da uno o due violini (*cytira*, pronuncia *tzütira*) e da un violoncello (*brúnkula*). È probabile che il violino e il violoncello (entrambi suonati con posizioni popolari e non "classiche") abbiano sostituito altri strumenti tradizionali, ma essi sono presenti a Resia almeno dal 1838, quando gli abitanti della comunità si esibirono, come ricordano le cronache, innanzi all'imperatore e all'imperatrice d'Austria, in visita a Udine.

Un forte sostegno ritmico è offerto dai colpi che i suonatori battono con i piedi, alternando il sinistro e il destro in sequenze di varia lunghezza, caratterizzate ora dalla tonica e ora dalla dominante. Vari balli sono puramente strumentali, altri sono completati dal coro dei danzatori, uomini e donne, per lo più in forma alterna.